

3. ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Nel corso del 2006, è stato firmato il protocollo d'intesa per lo scambio di informazioni in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo con Singapore; salgono così a ventiquattro gli accordi con UIF estere. Sono in fase di elaborazione i testi di ulteriori accordi, che riguardano Argentina, Svizzera, Liechtenstein, Giappone, Honduras, Tailandia, Venezuela, Cile, Malta, Cipro, Malesia, Slovacchia, Andorra, Estonia, Messico, Israele, Antille Olandesi. Sul piano operativo i rapporti con le UIF estere hanno avuto ad oggetto lo scambio di informazioni su operazioni sospette e sull'osservanza degli obblighi in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento a cambiavalute, professionisti e intermediari non finanziari.

E' proseguito, inoltre, l'intervento ai lavori del GAFI, così come è continuata la partecipazione al gruppo Egmont. In ambito GAFI, da un lato, sono state analizzate le tipologie di riciclaggio legate al commercio; dall'altro, è stata modificata la Raccomandazione 19 in tema di segnalazione di operazioni in contanti superiori ad una determinata soglia ed è in corso l'elaborazione delle linee guida sulla valutazione del rischio nella procedura di verifica della clientela. E' stato, inoltre, costituito un nuovo gruppo di lavoro con compiti di monitoraggio sui paesi non cooperativi. L'Ufficio ha, infine, preso parte alla *mutual evaluation* dell'Islanda condotta dal GAFI alla fine dell'aprile scorso.

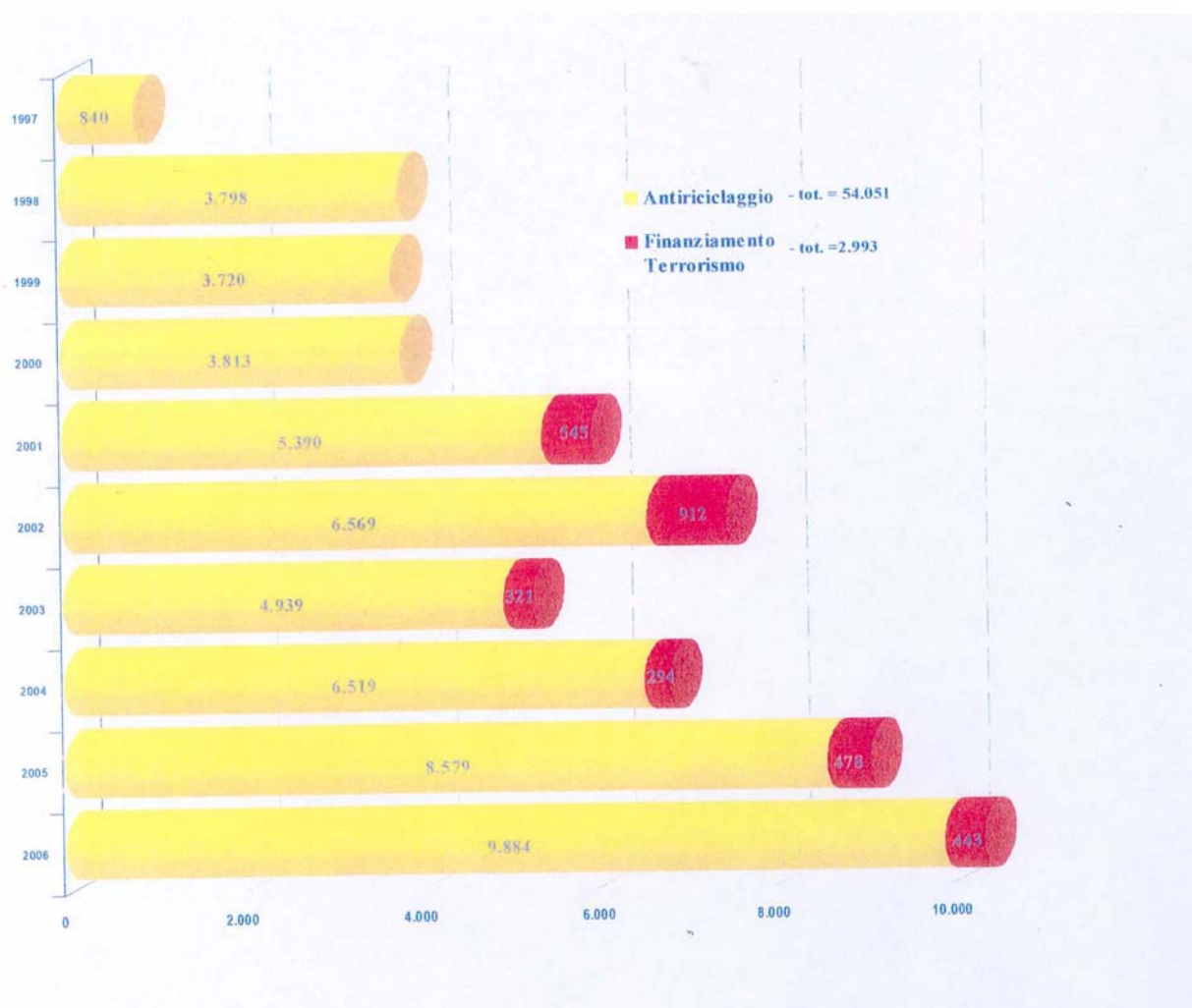
E' in corso un processo di trasformazione del Gruppo Egmont per dare allo stesso una struttura organizzativa stabile. A tale scopo è stato istituito l'*Implementation Committee*, organo temporaneo con lo scopo di elaborare proposte concrete per la costituzione del Gruppo Egmont in organizzazione internazionale. L'Ufficio ha partecipato attivamente ai lavori del menzionato Comitato e fa parte con un proprio rappresentante del *Representative Board*, organo preposto a selezionare il futuro *Executive Director* dell'Organizzazione.

Infine, nell'ambito del Progetto FIU-NET, prosegue lo scambio a livello comunitario di informazioni su base multilaterale, attraverso la rete pilota costituita tra le UIF promotrici dell'iniziativa (Italia, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Lussemburgo), alle quali si sono aggiunte quelle di Belgio, Spagna e Germania.

4. ATTIVITÀ IN MATERIA DI OPERAZIONI SOSPETTE

Nel 2006 l'Ufficio ha ricevuto 10.327 segnalazioni di operazioni sospette (SOS), di cui 443 relative al finanziamento del terrorismo. Nell'anno precedente l'UIC aveva ricevuto 9.057 SOS; complessivamente, dal 1997 al 2006, ha ricevuto 57.044 SOS (cfr. Grafico 1).

Grafico 1 - SOS ricevute



Nel corso dell'anno sono inoltre iniziate ad arrivare le segnalazioni delle nuove categorie di soggetti (operatori non finanziari e altre figure professionali) indicati nel d. lgs. 56/2004. Tali soggetti, tuttavia, hanno trasmesso solo 238 segnalazioni, pari al 2,3% del totale.

Di seguito, l'analisi quantitativa delle SOS si concentrerà su quelle trasmesse dagli intermediari finanziari, mentre una sezione specifica sarà dedicata alle categorie dei nuovi segnalanti. Una trattazione separata riguarderà l'attività di contrasto finanziario al terrorismo.

4.1. Gli intermediari finanziari segnalanti

La distribuzione delle SOS tra i vari gruppi di intermediari finanziari fornisce una misura significativa del grado di collaborazione attiva prestato dalle varie categorie di segnalanti (Tabella 1)

Tabella 1 – Quote percentuali di SOS per categorie di segnalanti

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>Enti creditizi</i>	96,9	93,9	94,7	94,3	88,5	85,1	85,9	88,2	80,0	83,0
<i>Intermediari Finanziari (artt. 106 e 107 TUB)</i>	0,7	1,3	1,8	3,4	3,5	7,0	9,6	6,3	13,5	8,9
<i>Imprese ed Enti Assicurativi</i>	0,5	0,5	2,0	0,9	2,9	3,7	2,3	2,2	1,9	1,6
<i>Poste spa</i>	1,2	4,0	1,3	0,9	3,4	3,5	1,6	2,5	4,1	6,1
<i>Altri</i>	0,7	0,2	0,2	0,4	1,6	0,8	0,7	0,8	0,6	0,5

Nel 2006 la distribuzione territoriale delle SOS non ha subito modifiche sostanziali rispetto agli anni precedenti (cfr. Tabella 2). Il maggior numero di SOS continua a provenire dalla Lombardia.

Tabella 2 – Distribuzione regionale delle SOS

	2005	2006
Abruzzo	1,0%	1,3%
Basilicata	0,3%	0,4%
Calabria	2,8%	2,5%
Campania	8,0%	9,6%
Emilia Romagna	6,3%	6,3%
Friuli Venezia Giulia	1,4%	1,3%
Lazio	19,0%	16,8%
Liguria	1,8%	2,0%
Lombardia	28,9%	29,3%
Marche	1,2%	1,1%
Molise	0,3%	0,4%
Piemonte	6,5%	7,1%
Puglia	4,4%	3,9%
Sardegna	0,5%	0,6%
Sicilia	3,5%	3,7%
Toscana	5,0%	5,4%
Trentino Alto Adige	0,7%	0,9%
Umbria	0,5%	0,5%
Valle d'Aosta	0,1%	0,0%
Veneto	7,8%	6,8%

Per provare a definire un presunto grado di collaborazione attiva prestata dagli intermediari localizzati nelle varie regioni, nell'ipotesi di una presenza uniforme dalle operazioni sospette, sono stati definiti nuovi indicatori (cfr. Tabella 3): il rapporto tra numero di SOS e numero di conti correnti per sportello bancario e un indice di criminalità, rappresentato dal numero di delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria ogni 1.000 abitanti di fonte ISTAT e ponderato in relazione al numero di SOS relative alla zona territoriale interessata.

In questo modo si sono ottenuti due diversi indici: ratio cc (rapporto tra SOS e conti correnti per sportello bancario) e ratio pp (rapporto tra SOS e l'indice di criminalità ISTAT), che permettono di effettuare per ogni regione un raffronto tra anni diversi e tra indicatori diversi. L'indicatore ratio cc è stato applicato ai valori relativi all'anno in esame ed all'anno precedente, utilizzato come termine di raffronto. Numerose sono risultate le regioni con valori molto ridotti, in particolare al Centro-Nord. Risultano inoltre bassi i valori riferibili a Calabria, Sicilia e Sardegna. Quanto all'indicatore ratio pp, premesso che non è stato possibile redigere una tabella per il 2006 per la mancanza dei dati Istat sugli indici di criminalità, si è rilevato che, anche in questo caso, numerose sono le regioni con valori al di sotto della media nazionale, tra le quali compaiono anche regioni con un ridotto indice ratio cc.

**Tabella 3 – Misuratori su base regionale della collaborazione attiva
(solo intermediari creditizi)**

	ratio cc (2006)	ratio cc (2005)	ratio pp (2005)
Abruzzo	0,06	0,07	0,06
Basilicata	0,02	0,02	0,04
Calabria	0,12	0,16	0,18
Campania	0,37	0,39	0,46
Emilia Romagna	0,31	0,38	0,24
Friuli Venezia Giulia	0,07	0,08	0,08
Lazio	0,47	0,44	0,42
Liguria	0,07	0,08	0,06
Lombardia	1,00	1,00	1,00
Marche	0,05	0,07	0,21
Molise	0,03	0,02	0,07
Piemonte	0,27	0,30	0,73
Puglia	0,18	0,25	0,79
Sardegna	0,03	0,03	0,08
Sicilia	0,19	0,21	0,64
Toscana	0,21	0,25	0,62
Trentino Alto Adige	0,05	0,04	0,13
Umbria	0,02	0,03	0,06
Valle d'Aosta	0,00	0,01	0,02
Veneto	0,36	0,43	1,00
Italia (media nazionale)		0,20	0,34

4.2. Operazioni segnalate

La stima degli importi dei flussi finanziari relativi alle operazioni oggetto di segnalazione è illustrata nella Tabella 4. Al fine di valutarne adeguatamente il significato, occorre considerare che:

- nella segnalazione, così come attualmente strutturata, il segnalante è in grado di indicare al massimo tre operazioni ritenute sospette, che spesso non esauriscono l'intera operatività ritenuta anomala dal segnalante; pertanto, i dati proposti nella tabella vanno considerati alla stregua di una stima del valore complessivo dei flussi finanziari anomali posti all'attenzione dell'Ufficio;
- in alcuni casi, le operazioni segnalate non vengono eseguite dall'intermediario in ragione degli stessi motivi di sospetto che ne giustificano la segnalazione ovvero per la mancanza dei fondi necessari a finalizzarle; tali operazioni non sono state computate ai fini della stima dei flussi rappresentati;
- ugualmente, non sono ricomprese nelle stime dei flussi le operazioni segnalate in relazione a possibili ipotesi di terrorismo; in questo caso, le operazioni poste all'attenzione dell'Ufficio non assumono un rilievo oggettivo proprio, coinvolgendo fondi finalizzati direttamente al finanziamento dell'attività terroristica, ma vengono segnalate esclusivamente in base al profilo soggettivo di chi tali operazioni ha effettuato;
- la conversione in euro dalla valuta di denominazione delle singole operazioni è avvenuta in base al tasso di cambio medio relativo all'anno di riferimento, così come definito dall'Ufficio.

In termini assoluti, il valore complessivo dei flussi finanziari che sono stati oggetto di segnalazione nel corso del 2006 è aumentato rispetto all'anno precedente ed anche rispetto al 2004, anche a fronte di un consistente aumento del numero di operazioni segnalate. L'importo medio delle operazioni, sebbene superiore al 2005, si mantiene inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel 2004. Va comunque rilevato che, negli ultimi 5 anni, il controvalore complessivo delle operazioni segnalate è aumentato di circa il 180%, per l'incremento nel numero delle operazioni segnalate.

Tabella 4 – Flussi finanziari relativi alle operazioni segnalate

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Valore totale delle operazioni segnalate (milioni di euro)	471,34	866,07	972,83	912,04	2.149,44	2.139,10	2.398,52
Numero di operazioni segnalate	6.307	9.480	12.617	9.279	12.137	16.451	16.860
Valore medio delle operazioni segnalate (milioni di euro)	0,07	0,09	0,08	0,10	0,18	0,13	0,14

◆ ◆ ◆

Con riferimento alla tipologia delle causali segnalate, anche nel 2006 il principale fattore di anomalia avvertito dagli intermediari nell'operatività della clientela ha continuato ad essere l'utilizzo di denaro contante (cfr. Tabella 5). Le operazioni di versamento e di prelevamento di contante costituiscono oltre il 40% delle operazioni segnalate, in crescita rispetto all'anno precedente.

Tabella 5 – Categorie di operazioni segnalate

	2005	2006		
	Numero di operazioni	Numero di operazioni	Valore Totale	Valore medio
Accrediti / addebiti vari	2,9%	0,8%	0,4%	0,07
Acquisto / vendita divise estere	0,5%	0,5%	0,1%	0,04
Addebito per estinzione assegno	5,6%	6,8%	3,5%	0,07
Altro	0,4%	0,7%	0,1%	0,02
Bonifico da / per estero	6,0%	7,4%	15,0%	0,29
Change – over	0,3%	0,2%	0,1%	0,02
Crediti insoluti, impagati o stornati	0,4%	0,3%	0,1%	0,05
Deposito / prelevamento su libretto a risparmio	2,0%	1,9%	0,5%	0,04
Disposizione / ricezione di bonifico	8,9%	9,9%	31,3%	0,42
Emissione / negoziazione assegni circolari	6,0%	5,8%	6,3%	0,15
Incasso / pagamento tramite pos	3,0%	1,4%	0,0%	0,00
Operazioni collegate a finanziamenti	0,3%	0,4%	1,1%	0,30
Operazioni con money transfer	9,8%	5,0%	0,4%	0,01
Operazioni con titoli cambiari	1,3%	1,1%	0,2%	0,03
Operazioni in contanti – prelevamento	19,1%	21,8%	10,1%	0,07
Operazioni in contanti – versamento	17,6%	19,5%	7,7%	0,06
Operazioni in strumenti finanziari	2,5%	2,3%	6,2%	0,42
Spese e imposte	0,5%	0,5%	0,2%	0,08
Versamento titoli di credito (con o senza contante)	13,0%	13,8%	16,7%	0,16

4.3. Attività di approfondimento delle SOS

In attuazione di quanto disposto dall'art.3, comma 4 della L.197/1991, l'Ufficio effettua approfondimenti di natura finanziaria sulle segnalazioni ricevute. Per questa attività si avvale:

- dei dati desunti dai propri archivi;
- delle informazioni richieste ai segnalanti ovvero agli altri soggetti tenuti alle segnalazioni e che potrebbero aver avuto un ruolo nella operatività oggetto di segnalazione;
- dello scambio di informazioni con le autorità di vigilanza di settore, per i casi che coinvolgano la loro competenza;
- dello scambio di informazioni con le omologhe Unità di Informazione Finanziaria di altri paesi;
- dello scambio di informazioni con pubbliche amministrazioni;
- della collaborazione con le autorità inquirenti, ove prevista dalla legge;
- di ogni altra fonte informativa pubblica disponibile ed, in particolare, degli archivi *on line* delle Camere di Commercio e della rete INTERNET.

Nell'esame delle segnalazioni pervenute viene innanzitutto valutata l'eventuale sussistenza dei presupposti per la sospensione, ai sensi dell'art.3, comma 6, della l. 197/1991, delle operazioni segnalate prima della loro esecuzione. Nel corso del 2006 sono stati adottati 11 provvedimenti di sospensione (il totale dei provvedimenti della specie adottati a partire dal 1997 ammonta a 62), per

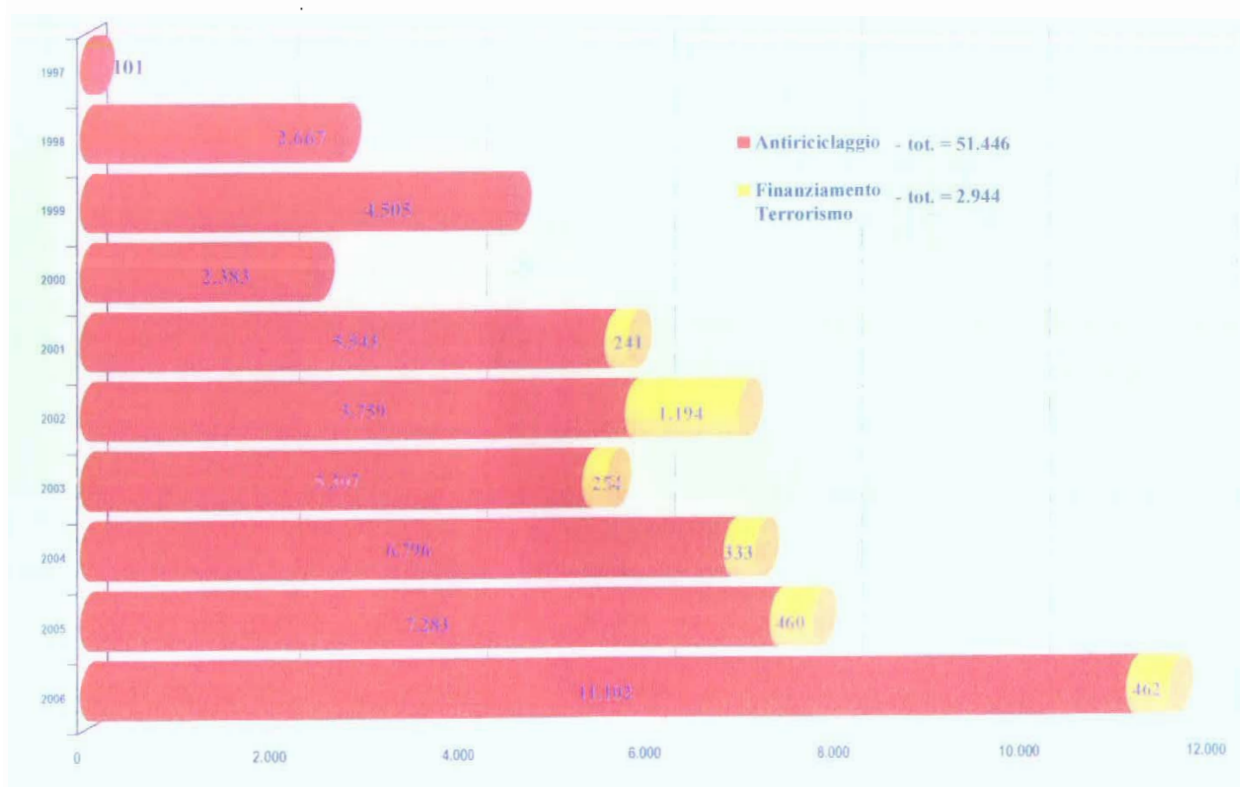
un valore complessivo delle operazioni bloccate di € 7,3 milioni. L'adozione di tali provvedimenti è oggetto, in ogni caso, di preventivo coordinamento con le forze investigative e con l'Autorità Giudiziaria. Nell'approfondimento delle segnalazioni viene attribuita priorità alle operazioni che presentano un grado di rischio più elevato in ragione della configurazione delle stesse, degli importi movimentati, delle caratteristiche dei soggetti coinvolti o di altre circostanze ritenute nel caso rilevanti.

Nel febbraio 2006, l'Ufficio ha emanato una Circolare in materia di segnalazioni di operazioni sospette per migliorare il livello qualitativo delle segnalazioni introducendo, tra l'altro, alcuni elementi di valutazione della clientela in base al rischio che prefigurano l'introduzione del *risk-based approach* previsto dalla terza direttiva antiriciclaggio e antiterrorismo.

Per quanto riguarda il potere di archiviazione di cui all'art. 151, comma 2, lett. a), della legge 388/2000, nel corso del 2006 l'Ufficio ha archiviato 1.586 casi. L'aumento del numero delle archiviazioni nel 2006 rispetto agli anni precedenti deriva dall'integrazione dei tradizionali criteri con altri tratti dall'esperienza e concordati con gli organi investigativi.

Nel corso dell'anno 2006 l'Ufficio ha approfondito 11.564 segnalazioni, di cui 462 connesse al fenomeno del finanziamento al terrorismo. Complessivamente, dal 1997 al 2006, l'Ufficio ha ricevuto, approfondito e trasmesso agli organi investigativi 54.390 segnalazioni. Le rimanenti 2.704 segnalazioni sono in corso di approfondimento (cfr. grafico 2).

Grafico 2 - SOS esaminate e trasmesse dall'Ufficio



In relazione alle segnalazioni già oggetto di approfondimento e trasmissione alla Direzione Investigativa Antimafia e al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, l'Ufficio ha inoltre provveduto ad

inoltrare a detti organi investigativi le informazioni fatte pervenire autonomamente dai segnalanti al fine di aggiornare ed integrare le segnalazioni in precedenza inviate. In un limitato numero di casi si è, inoltre, proceduto ad approfondimenti supplementari, a seguito di richieste da parte della DIA e del NSPV che hanno rilevato, nello svolgimento di accertamenti sulle operazioni segnalate, la necessità, per profili particolari, di integrazioni da parte dell'Ufficio dell'analisi finanziaria già svolta.

Con riguardo agli esiti che le segnalazioni trasmesse hanno avuto, questi sono illustrati nella tabella n.6, basata sul flusso informativo di ritorno proveniente dagli organismi investigativi a partire dal 2001.

Tabella 6 – Esiti delle segnalazioni di operazioni sospette

<i>Anno</i>	<i>Archivate dall'UIC</i>	<i>Archivate dagli organi investigativi</i>	<i>Prese in carico dalla DIA</i>	<i>All'attenzione dell'autorità giudiziaria</i>
1997		4	3	1
1998		115	150	42
1999		596	242	102
2000		189	151	145
2001	44	272	280	295
2002	18	986	206	340
2003	32	1.134	205	195
2004	108	1.634	147	98
2005	154	3.380	113	89
2006	1.586	999	88	87
Totale	1.942	9.309	1.585	1.394

Il dato relativo alle SOS trasmesse nell'anno di riferimento è peraltro da considerarsi provvisorio, per tener conto dei tempi tecnici necessari agli organi investigativi per svolgere gli accertamenti del caso. Tuttavia, considerando i riscontri forniti dagli organi investigativi, al netto delle SOS archiviate dall'Ufficio, numerose segnalazioni, su cui l'Ufficio non ha ricevuto alcuna informativa, risulterebbero ancora all'esame degli organi investigativi.

Per quanto concerne i rapporti di collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, nel corso dell'anno l'Ufficio ha fornito riscontro a 54 richieste di informazioni, formulate anche nell'ambito di indagini per attività di finanziamento al terrorismo internazionale, relative a 971 soggetti; a seguito di tali richieste l'Autorità Giudiziaria ha acquisito, secondo le modalità di legge, 146 SOS. Complessivamente, dal 1997 sono state evase 473 richieste pervenute dall'Autorità Giudiziaria, in relazione a 4.846 soggetti, con la conseguente acquisizione di 1.122 segnalazioni di operazioni sospette.

Frequenti sono i rapporti dell'Ufficio con le autorità di vigilanza di settore, in particolare con la Banca d'Italia; si significano inoltre quelli con la Consob. Tale scambio è biunivoco: da un lato, infatti, la Banca d'Italia e la Consob informano l'Ufficio dei casi sospetti riscontrati nella propria attività di vigilanza; dall'altro è l'Ufficio ad informare le autorità in questione laddove gli approfondimenti antiriciclaggio possano rilevare per le finalità perseguite dalle autorità medesime (stabilità e trasparenza).

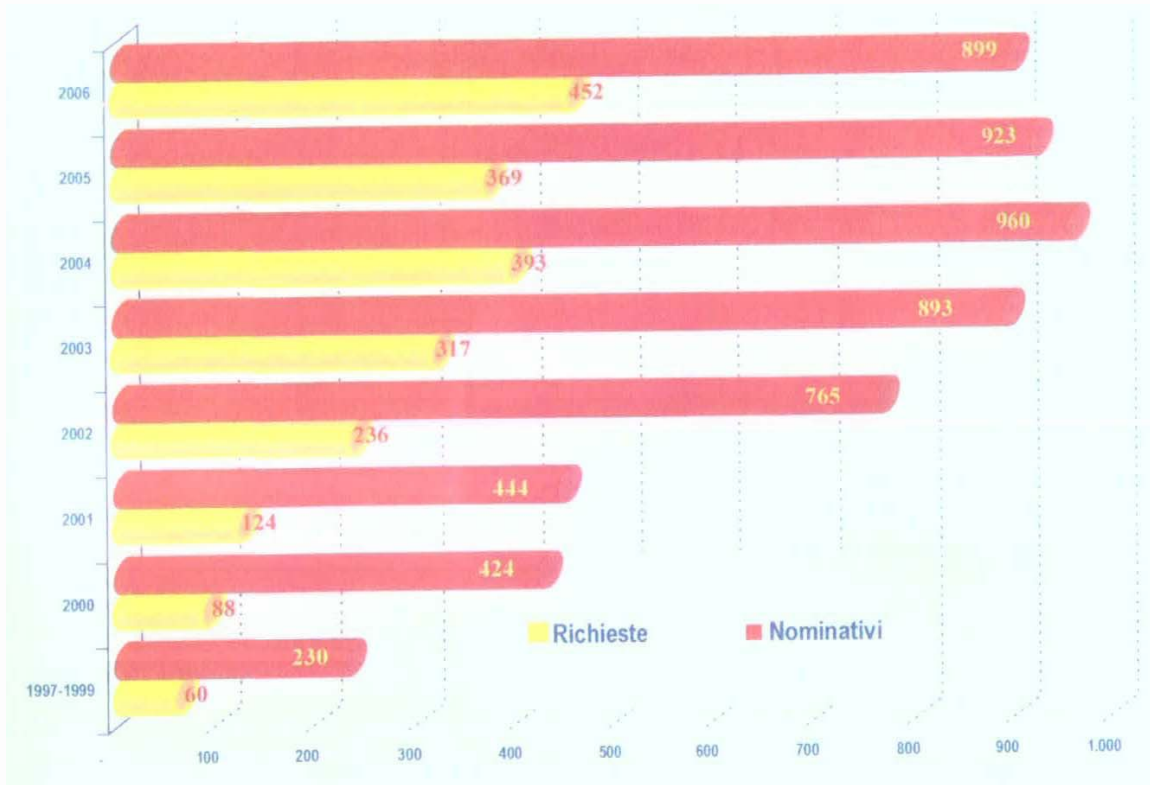
4.4. Scambio di informazioni con le UIF estere

Dal settembre 1997 a tutto il 2006 l'Ufficio ha ricevuto da autorità estere 2.039 richieste relative complessivamente a 5.538 soggetti. Questo scambio di informazioni, i cui dettagli sono

illustrati nel grafico 3, avviene attraverso due diversi canali. In primo luogo, attraverso contatti bilaterali, che si sviluppano nell'ambito del Gruppo Egmont. In secondo luogo, mediante canali multilaterali, come la rete infra-europea Fiunet.

Grazie allo scambio informativo con le UIF di altri paesi, inoltre, è stato possibile consentire alle autorità giudiziarie italiane il sequestro di disponibilità detenute in conti all'estero per € 6,2 milioni nel 2006 e di oltre € 200 milioni dal 1997 al 2006.

Grafico 3 – Scambio informativo con UIF estere – Richieste pervenute all'Ufficio



4.5. Esame tipologico delle SOS

Il processo di analisi ed approfondimento finanziario delle SOS consente di individuare i fenomeni raggruppabili intorno ad elementi comuni, riconducendo le fattispecie segnalate a schemi comportamentali, relativi a specifici fenomeni finanziari illegali.

I dati relativi all'anno 2006 confermano il trend in aumento delle segnalazioni complessivamente ricollegabili a violazioni (anche penalmente rilevanti) della normativa fiscale e tributaria: in tale ambito emergono soprattutto le segnalazioni riconducibili al fenomeno delle false fatturazioni e all'evasione dell'IVA per acquisti in ambito intracomunitario.

Una particolare attività illecita che nel 2006 si è evidenziata anche attraverso le segnalazioni di operazioni sospette è quella relativa al *phishing*: relativamente a tale fenomeno sono pervenute 376 segnalazioni. In questo ambito l'Ufficio, interessato al riguardo dalla Magistratura di Milano e sentita anche la Banca d'Italia, ha provveduto ad emanare per gli intermediari bancari e finanziari indicazioni per l'individuazione di operazioni della specie ed istruzioni per una più efficace compilazione delle segnalazioni relative.

Rilevante è anche il numero delle segnalazioni che complessivamente si riferiscono ai flussi disposti verso l'estero - tramite contante - da parte di cittadini stranieri presenti sul territorio italiano non solo attraverso il sistema bancario, ma soprattutto per il tramite degli intermediari finanziari operanti nel campo dei trasferimenti di denaro. Le tipologie di operazioni segnalate evidenziano comunque fattispecie diverse, che vanno dai casi di irregolarità nel trasferimento di rimesse di emigrati a quello di trasferimenti da parte di componenti di gruppi etnici individuati, trasferimenti che per modalità operative, per numerosità e volume complessivo delle operazioni e per destinazione dei flussi appaiono anomali rispetto al profilo dei soggetti interessati e quindi risultano particolarmente suscettibili di sviluppo a livello investigativo.

Risultano inoltre rilevanti sul piano quantitativo le operazioni segnalate in capo a cittadini russi titolari presso il sistema bancario italiano di rapporti di conto a proprio nome o a nome di società (frequentemente con sede in "paradisi fiscali" o centri off-shore). A questo proposito i fondi pervenuti (in genere tramite banche situate in paesi terzi, come i Paesi Baltici) risultano a volte utilizzati per operazioni sul mercato immobiliare italiano. Le caratteristiche di tali operazioni (consistenza e "triangolazione" dei flussi, scarsa conoscenza dei soggetti coinvolti) inducono alla segnalazione, ma rimane problematico, non solo a livello di analisi finanziaria, individuare un'eventuale origine illecita dei fondi pervenuti.

4.6. Casi di particolare rilievo

Nella presente sezione sono illustrati gli sviluppi investigativi di alcune segnalazioni di operazioni sospette approfondite dall'Ufficio. Sono inoltre descritti approfondimenti investigativi che, sebbene non scaturiti da una SOS, hanno beneficiato del contributo informativo dell'analisi finanziaria svolta dall'Ufficio.

Irregolarità nella gestione di aziende sanitarie di Roma

Uno schema di illiceità individuato è consistito da mandati di pagamento falsificati, a danno di alcune aziende sanitarie locali. In due diverse SOS ricevute dall'Ufficio venivano segnalati trasferimenti disposti da una delle ASL interessate a favore di un conto privato; i fondi accreditati venivano poi prelevati in contante o tramite assegni di conto corrente. Il meccanismo prevedeva l'intestazione, a favore di società di comodo, di mandati di pagamento scaduti a fronte di forniture di beni e servizi che, secondo quanto emerso dalle indagini della Guardia di Finanza, non risultavano essere mai state eseguite.

Corruzione nel settore dello spettacolo

Dall'approfondimento di alcune operazioni sospette ricevute dall'Ufficio relative a ipotesi di reato (traffico di macchine da videopoker illegali) risultavano coinvolti, anche sulla base di scambi di informazioni con UIF estere, soggetti implicati nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione nel mondo dello spettacolo. I fondi trasferiti, non in linea con le attività economiche esercitate dai segnalati, si sono poi rivelati, in base alle indicazioni in seguito fornite dagli organi inquirenti, originati dall'attività estorsiva.

Riciclaggio di denaro tramite il casinò di S.Vincent

Alcune segnalazioni di operazioni sospette ricevute dall'Ufficio, relative ad operazioni di versamento di contante effettuate in circolarità presso uno sportello bancario di S.Vincent, ha consentito di scoprire fatti di riciclaggio di denaro di origine illecita in cui veniva utilizzato il casinò di S.Vincent. Lo schema di riciclaggio prevedeva il coinvolgimento di numerosi corrieri che convertivano fondi illeciti (provenienti dall'attività estorsiva ed usuraria svolta da alcune cosche della provincia di Palermo) in *fiches*. Le *fiches* venivano poi utilizzate per effettuare giocate a saldo zero e, successivamente, riconvertite in denaro su richiesta di altri soggetti. Il meccanismo avrebbe consentito di ripulire denaro per circa € 10 milioni nell'arco di tempo tra il 2001 ed il 2005.

Organizzazioni criminali nella zona di Napoli

Tra il 2005 ed il 2006 l'Ufficio ha ricevuto alcune segnalazioni a carico di uno degli esponenti di una organizzazione camorristica, relativa al disinvestimento di strumenti finanziari verso contante per oltre € 4,3 milioni. La segnalazione è stata regolarmente approfondita e trasmessa agli organi investigativi. Nel novembre è stata data notizia del sequestro, da parte della Guardia di Finanza di Napoli, di immobili e prodotti finanziari per circa € 20 milioni nell'ambito di un'indagine relativa ad un'organizzazione criminale attiva nel commercio di capi di abbigliamento contraffatti e nell'usura. Tra gli strumenti finanziari sequestrati sono ricomprese polizze assicurative per € 1,8 milioni e certificati di deposito per € 5 milioni.

Truffe ai danni dello Stato poste in essere dalla 'ndragheta

L'Ufficio ha ricevuto, a partire dal 2002, SOS relative a prelevamenti per contanti e a operazioni di trasferimento tra conti. Sulla base delle informazioni fornite dall'Ufficio, la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria ha portato a termine nell'ottobre 2006 un'operazione che ha condotto all'arresto di dieci persone ed al sequestro di sette società e di beni della 'ndragheta per € 10 milioni. L'organizzazione era riuscita, attraverso operazioni fittizie di costituzione di società di comodo, ad ottenere l'erogazione di finanziamenti pubblici, ai sensi della Legge n.488/1992, per diversi milioni di euro. Negli approfondimenti delle segnalazioni pervenute veniva evidenziata la natura strumentale delle operazioni, come ad esempio trasferimenti da e per altre società ovvero conti personali degli amministratori delle società coinvolte, finalizzate proprio al percepimento dei finanziamenti agevolati.

Sequestro di polizze assicurative riferibili ad esponenti della camorra

L'Ufficio ha ricevuto a partire dal 1998 segnalazioni di operazioni sospette a nome di soggetti facenti parte della camorra. Le operazioni segnalate consistevano nell'accensione di polizze assicurative con l'utilizzo di fondi direttamente rivenienti dal rimborso di finanziamenti

presumibilmente concessi a condizioni usuarie. A seguito dell'approfondimento delle segnalazioni pervenute all'Ufficio sono state sequestrate polizze per complessivi € 1,4 milioni.

Truffa a danno degli interessi economici della Comunità

L'Ufficio ha ricevuto segnalazioni nelle quali veniva descritto un flusso di fondi verso l'estero per acquisti di titoli o di altri strumenti. Grazie alla tempestiva collaborazione di una UIF estera, nel luglio 2006 è stato possibile consentire all'autorità giudiziaria italiana di sequestrare € 1,7 milioni in titoli mantenuti presso un istituto di credito estero su un conto intestato agli esponenti di una famiglia, beneficiaria di finanziamenti per € 10 milioni erogati dallo Stato e dall'Unione Europea per la realizzazione di un impianto industriale nella provincia di Sassari, mai realizzato.

Società finanziaria

Già dal 2004 l'Ufficio ha ricevuto alcune segnalazioni connesse alla bancarotta di una società finanziaria, in cui risulterebbero coinvolti i precedenti dirigenti di un istituto di credito. Nell'ottobre è stata ricevuta una segnalazione riguardante una serie di operazioni, effettuate a partire dal 2003, in cui risultavano coinvolte società estere ad essa collegate, beneficiarie di finanziamenti erogati dalla banca segnalante per oltre € 29,2 milioni, passati a sofferenza. In base agli esiti delle indagini svolte dalla Procura della Repubblica di Milano, tali operazioni sarebbero state poste in essere al fine di produrre la bancarotta della società stessa. Successivamente alla trasmissione agli organi investigativi della segnalazione da parte dell'Ufficio, gli amministratori di alcune società coinvolte sono stati tratti in arresto.

Traffico internazionale di droga

Nel 2001 l'Ufficio ha ripetutamente ricevuto segnalazioni che evidenziavano una vivace operatività in contante ed in trasferimenti internazionali, che mostrava triangolazioni finanziarie tra alcuni stati sud-americani (ad esempio, Colombia, Messico e Panama), gli Stati Uniti ed alcuni centri finanziari *offshore*. Dagli approfondimenti si rilevavano collegamenti con altri soggetti indagati dall'autorità giudiziaria. Nel novembre veniva data notizia dell'arresto di 76 soggetti disposto dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria nell'ambito di un'indagine relativa al traffico internazionale di droga, ed al riciclaggio dei proventi da esso derivanti, in cui risultavano coinvolte organizzazioni criminali calabresi, romane e sudamericane, con possibili connessioni al terrorismo colombiano.

False fatturazioni finalizzate al percepimento di fondi comunitari

Un gruppo di segnalazioni ricevute dall'Ufficio tra il 2003 ed il 2004 evidenziava un vorticoso giro di fondi in cui erano coinvolte società, tra loro collegate, attive nel settore agricolo, con sede in varie regioni italiane, in contropartita con omologhe società con sede in altri paesi europei. L'operatività rilevata lasciava ipotizzare un giro di false fatturazioni, ipotesi confermata dalle notizie, del gennaio 2006, riguardanti l'arresto di alcuni dei soggetti indicati nelle segnalazioni, in qualità di amministratori delle società coinvolte, a loro volta poste sotto sequestro. In base alle stesse notizie, tali società avrebbero creato un giro di false fatturazioni per € 100 milioni al fine di percepire finanziamenti dall'Unione Europea. I fondi indebitamente ricevuti sarebbero ammontati a € 5 milioni.

4.7. Le segnalazioni dei nuovi soggetti obbligati, ai sensi del d. lgs. 56/2004.

Nel 2006, con i Decreti n. 141 e 143 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le relative disposizioni applicative emanate dall'Ufficio con propri Provvedimenti, è stata data piena attuazione al d. lgs. 56/2004, relativamente all'estensione degli obblighi in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo - e quindi anche all'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette - ai soggetti individuati nei citati provvedimenti legislativi (professionisti e società di revisione; operatori non finanziari). La tabella 7 che segue fornisce un dato sulla distribuzione per tipologia di soggetto segnalante relativamente alle segnalazioni pervenute nel 2006.

Tabella 7 – Ripartizione per categoria di segnalanti delle SOS trasmesse dai nuovi soggetti obbligati

Segnalanti	Numero delle segnalazioni pervenute
Notai	172
Dottori commercialisti	26
Ragionieri o Periti commerciali	13
Società di revisione	9
Agenzia di affari in mediazione immobiliare	5
Consulenti del lavoro	4
Avvocati	3
Fabbricanti di oggetti preziosi in qualità di imprese artigiane	2
Fabbricanti, mediazione e commercio di oggetti preziosi ...	2
Revisori contabili	2
Totale complessivo	238

Le segnalazioni si sono rivelate prive di fondamento, tanto che in molti casi sono state archiviate. Per migliorare la qualità delle segnalazioni nei confronti delle diverse categorie dei segnalanti occorre continuare il lavoro di informazione e orientamento (in particolare con quella dei notai, che maggiormente contribuiscono in termini di segnalazioni) anche tramite contatti ed incontri con gli ordini professionali e gli organismi di categoria.

4.8. Il contrasto finanziario al terrorismo

Come noto, già dal 2001, i compiti di collaborazione attiva degli intermediari sono stati estesi alla segnalazione dei casi di sospetto finanziamento ad organizzazioni terroristiche.

L'Ufficio riceve le segnalazioni di operazioni sospette, che approfondisce anche mediante lo scambio di informazioni con UIF estere. La tabella -8 fornisce informazioni percentuali sulle segnalazioni ricevute dall'Ufficio. Nel corso del 2006 l'Ufficio ha ricevuto 443 segnalazioni di operazioni sospette, in linea con il dato del 2005.

Tabella 8 – Distribuzione delle SOS di terrorismo per classi di segnalanti (dati percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Enti creditizi	77,4	64,4	68,5	66,7	74,1	81,0
Intermediari Finanziari (art. 106* e 107 TUB)	9,2	13,2	14,0	7,5	12,1	7,0
Imprese ed Enti Assicurativi	12,1	18,5	7,8	22,8	2,1	2,3
Poste spa	1,3	2,6	8,7	3,1	11,3	9,7
Altri	0,0	1,3	0,9	0,0	0,4	0,0

* N.B. tra questi sono ricompresi i money transfer

In generale, gli intermediari segnalano le operazioni, i rapporti continuativi ed ogni altra informazione disponibile connessa ai soggetti inseriti nelle liste compilate dalle competenti istituzioni internazionali delle quali l'Ufficio facilita la diffusione. Al riguardo rilevano, in particolare, i regolamenti comunitari emanati dal Consiglio e dalla Commissione dell'Unione Europea, sulla base di Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che prevedono misure di congelamento ed altre misure restrittive direttamente applicabili da parte degli intermediari.

Nel corso del 2006 non sono state adottate ulteriori misure di congelamento rispetto a quelle in essere al dicembre 2005, relative a 32 rapporti, riferibili a 30 soggetti, per un ammontare complessivo dei fondi congelati pari a € 421.188. L'Ufficio svolge, comunque, un'attività di monitoraggio di soggetti colpiti dai provvedimenti di congelamento.

Una specifica normativa riguarda le risorse economiche riconducibili al precedente Governo dell'Iraq. L'Ufficio ha emanato istruzioni agli intermediari affinché essi segnalino le misure di congelamento applicate e trasferiscano gli importi congelati ad uno specifico Fondo per la ricostruzione dell'Iraq istituito dalle Nazioni Unite. L'ammontare dei fondi che risultano attualmente congelati presso banche italiane è invariato rispetto all'anno precedente ed ammonta ad un totale di US\$ 81,2 milioni, € 23,8 milioni e GBP 45.882. Di tali importi, US\$ 42,9 milioni e € 16,9 milioni sono stati trasferiti al suddetto Fondo.

Liste di nominativi "sensibili" sono stilate da altri organismi, tra cui il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria e l'Office for Foreign Assets Control del Dipartimento del Tesoro statunitense (OFAC). In tali casi, la normativa richiede agli intermediari di segnalare, secondo la procedura prevista dalle disposizioni antiriciclaggio, le informazioni riconducibili ai soggetti inseriti nelle liste. L'Ufficio collabora con l'Autorità Giudiziaria al fine di diffondere in maniera riservata presso il sistema degli intermediari i nominativi dei soggetti indagati nell'ambito di indagini per fatti di terrorismo internazionale.

In qualità di UIF italiana, l'Ufficio partecipa inoltre ai lavori del Comitato di Sicurezza Finanziaria, per conto del quale diffonde presso gli intermediari le liste di soggetti predisposte dagli Organismi Investigativi e Giudiziari che partecipano al Comitato medesimo. L'Ufficio ha diramato – al dicembre 2006 – circa 40 liste di soggetti che, in base ad accertamenti svolti da autorità italiane ed estere, risultano coinvolti in attività di terrorismo.

Le informazioni raccolte attraverso le comunicazioni e le segnalazioni degli intermediari, hanno consentito di individuare indici di rischio, tra i quali:

- impiego di canali di *money remittance* ovvero di circuiti alternativi di trasferimento, specie se di natura abusiva;
- effettuazione di bonifici internazionali che non recano l'indicazione della controparte;
- effettuazione di frequenti bonifici disposti con provvista in contanti da soggetti islamici verso Paesi diversi da quello d'origine dell'ordinante;

- operazioni o rapporti commerciali privi di apparente giustificazione con imprese gestite o possedute da soggetti islamici;
- operazioni che evidenziano un improprio utilizzo di enti senza scopo di lucro, – incoerenza tra le finalità dichiarate dell'ente e le transazioni finanziarie poste in essere;
- comportamenti posti in essere con il probabile intento di eludere l'applicazione delle misure comunitarie di congelamento.

5. ATTIVITÀ IN MATERIA DI ANALISI STATISTICA ANTIRICICLAGGIO E DI ANTIUSURA

A partire da gennaio 2006, l'Ufficio ha impiantato e realizzato un sistema di monitoraggio periodico di natura statistico-descrittiva dei dati aggregati. A tale scopo è stata messa a punto una procedura per l'elaborazione e la presentazione dei dati, nonché per l'individuazione di valori anomali e, ove possibile, delle cause delle anomalie rilevate.

I risultati del monitoraggio sono contenuti in una bozza di rapporto statistico mensile, in cui i dati sono elaborati per tipologia di intermediari, di operatività, e di zona geografica di riferimento. Nella fase sperimentale del progetto la circolazione del rapporto è limitata all'interno dell'Ufficio, successivamente il rapporto, che rappresenta una fonte qualificata di informazioni sui flussi finanziari, potrà trovare una diffusione all'esterno.

Parallelamente, l'esame congiunto delle operazioni sospette e dei flussi aggregati ha portato ad approfondimenti su flussi aggregati relativi a determinate aree geografiche nelle quali si ha ragione di ritenere che siano transitati capitali potenzialmente sospetti di essere proventi di riciclaggio e/o fonti di finanziamento del terrorismo.

Alle attività sopra descritte è stata affiancata l'esplorazione di nuovi strumenti e canali di ricerca che consentano di condurre studi multidisciplinari, in considerazione delle difficoltà di individuare anomalie con i metodi tradizionali.

In tale ambito rientrano primariamente gli sviluppi del progetto “*Spotlight*”, condotto fra il 2004 e il 2005 in collaborazione con la *London School of Economics and Political Science (LSE)*. Al riguardo è stato avviato, sotto l'egida della UE, un progetto di ricerca congiunta fra la stessa LSE e un gruppo di istituzioni bancarie e centri di ricerca di diverse nazioni (“GATE - Next Generation of Anti-Terrorist Financing Methods”). L'iniziativa ha ad oggetto lo studio di tecniche di modellizzazione adattiva multidisciplinare, che dovrebbero consentire di cogliere comportamenti complessi non riconducibili esclusivamente a variabili di tipo finanziario. Inizialmente ci si avvale dell'approccio metodologico sviluppato nell'ambito del progetto “*Spotlight*”; l'Ufficio parteciperà all'iniziativa attraverso un “*External Observer*” ed *advisor*, così da seguire i lavori, cogliendo gli aspetti di proprio interesse e concorrendo ad orientare gli indirizzi della ricerca.

Sulla base dell'esperienza maturata con la partecipazione al progetto “*Spotlight*” su innovazione tecnologica e rischi di riciclaggio, conclusa nel corso del 2005, sono stati avviati contatti con la Commissione Europea (in particolare, con il *Joint Research Centre* di Ispra), per partecipare ad un progetto rivolto allo studio dell'utilizzo del commercio internazionale quale canale di riciclaggio di denaro sporco (cd. “*Trade Based Money Laundering*”). E' questo un tema al quale anche il GAFI ha suggerito di dedicare specifica attenzione.

Il controllo per migliorare la qualità dei dati trasmessi dagli intermediari ha dato risultati apprezzabili: nella parte finale dell'anno sono stati messi a punto i rilievi statistici per agevolare la valutazione degli errori di registrazione delle operazioni negli archivi unici informatici.

La funzione di rilevazione dei tassi ai sensi della legge sull'usura prosegue con lo svolgimento delle consuete attività di raccolta, controllo ed elaborazione dei dati inviati trimestralmente dalle società facenti parte del campione; in particolare, la fase di elaborazione è stata fortemente razionalizzata con l'implementazione di nuovi programmi.

In materia di antiusura, inoltre, vengono forniti pareri di natura tecnica per il calcolo dei tassi effettivi ed effettuati approfondimenti circa l'attività degli intermediari per l'aggiornamento della normativa.